



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

160ª Seduta pubblica – Mercoledì 18 dicembre 2024

Deliberazione n. 102

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MONTANARIELLO, CAMANI, ZOTTIS E LUISETTO RELATIVO A “*LA GIUNTA REGIONALE SI FACCIA PORTATRICE, IN CONFERENZA STATO-REGIONI, DELLA NECESSITÀ DI RIPRISTINARE A SEDICI ANNI L’ETÀ MINIMA NECESSARIA PER LO SVOLGIMENTO DELL’ATTIVITÀ DI ASSISTENTE BAGNANTI*” IN OCCASIONE DELL’ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO A “BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027”.
(Progetto di legge n. 302)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- in data 29 maggio 2024 è stato emanato il decreto n. 85 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti intitolato “*Regolamento recante norme per l’individuazione dei soggetti autorizzati alla tenuta dei corsi di formazione al salvamento in acque marittime, acque interne e piscine e al rilascio delle abilitazioni all’esercizio dell’attività di assistente bagnanti.*”;
- mediante tale decreto è stato, di fatto, costituito un monopolio in favore della Federazione italiana nuoto (FIN) come unico soggetto autorizzato a svolgere i corsi per assistente bagnanti, escludendo dal mercato la Federazione italiana salvamento acquatico (FISA) e la Società nazionale di salvamento (SNS). Inoltre, all’articolo 15 del decreto, si è previsto che l’assistente bagnanti, al fine dello svolgimento della propria attività, debba aver compiuto la maggiore età;

EVIDENZIATO CHE:

- l’attività di assistente bagnanti, proprio per via della peculiarità di tale impegno e per la stagionalità del lavoro, interessa numerosi minorenni, che nel periodo estivo, durante la sospensione dell’attività didattica, prestano la propria manodopera per lo svolgimento di tale professione. È proprio la stagionalità di tale mestiere a rappresentare un limite per il personale adulto che, necessitante di un lavoro stabile e continuativo, non lo ritiene particolarmente attrattivo;
- la nuova previsione di un corso di almeno 100 ore, sommata all’innalzamento dell’età minima necessaria per lo svolgimento dell’attività di assistente bagnanti da sedici a diciotto anni, oltre alle disposizioni di diverse Capitanerie di Porto che hanno previsto l’obbligatorietà del servizio di salvataggio anche in periodo di bassa stagione,

rischiano di rendere più difficoltoso per i concessionari degli stabilimenti balneari il reperimento di personale sufficiente a far fronte ai bisogni della stagione estiva;

CONSIDERATO che la grave carenza di assistenti bagnanti, che prevedibilmente si manifesterà già a partire dalla stagione 2025 qualora non dovessero cambiare le norme in vigore, può e deve essere arginata riportando a sedici anni l'età per lo svolgimento di tale lavoro o, in subordine, prevedendo una deroga per l'accesso a tale professione anche per i minorenni, con almeno sedici anni, che abbiano già svolto la mansione di assistente bagnanti. Il mancato intervento in tale direzione potrebbe determinare l'impossibilità della regolare apertura degli stabilimenti balneari, con un conseguente riflesso sull'erario della Regione del Veneto che si vedrebbe privata dalle entrate derivanti dai tributi da questi versati, nonché determinare un danno anche ai giovani volenterosi di immettersi nel mercato del lavoro, ma impossibilitati perché limitati da questa normativa;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

affinché intervenga in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano al fine di sollecitare il Governo perché provveda a ristabilire a sedici anni l'età per lo svolgimento dell'attività di assistente bagnanti o, in subordine, che preveda una deroga per l'accesso a tale professione anche per i minorenni, con almeno sedici anni, che abbiano già svolto la mansione di assistente bagnanti.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 45
Voti favorevoli	n. 44
Astenuti	n. 1

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Erika Baldin

IL PRESIDENTE
f.to Roberto Ciambetti